

Prezzo d'Associazione

Utile e Stato anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	5
id. mese	2
Ketoro: anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette, si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il segno dei termini 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non accettati se non accompagnati.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL CONGRESSO CATECHISTICO A PIACENZA

(Continua, e fine, vedi numero di ieri)

L'ultima giornata sarà indimenticabile per congressisti. L'ambiente si era fatto così sacro e santo, che tutti si respirava zelo ed energia per bene. Una relazione del Canonic teologo di Parma sulle Congregazioni della Dottrina cristiana, quali le ideava San Carlo — e che, riattivate, saranno la benedizione di ogni terra italiana, riscosse i più vivi e meriti applausi ed all'unanimità il Congresso votava che si adoperasse ogni maniera a "ristorare" la provvida istituzione.

Il Canonic Ottino, anima del Congresso, parlò di premiazioni, di esami, per le scuole della Dottrina cristiana, con un criterio pratico che dinotò l'uomo versatissimo in materia.

Si leggono le annunciate adesioni di Arcivescovi e Vescovi.

Mons. Scalabrini legge il telegramma del Card. Rampolla che annuncia una nuova benedizione ed approvazione del Santo Padre al Congresso. Una dimostrazione imponente di gratitudine per tanta degnazione è seguita dalla lettura di un indirizzo in lingua latina che, sottoscritto dall'Eminentissimo Capolatro, dagli Eminentissimi Vescovi, dai rappresentanti degli Arcivescovi e Vescovi, è posta da tutti i Congressisti, verrà unitamente al Santo Padre. Indi si vota la proposta della compilazione di un Manuale pratico per catechisti, dell'ampliamento del periodico il «Catechista Cattolico» che si pubblica in Piacenza ed alla collaborazione del quale prenderanno parte anche alcuni dei Congressisti. Fra il plauso e l'entusiasmo universale poi viene accolta la proposta dei Vescovi, che si nomini un Comitato permanente, il quale, mentre curerà l'osservazione di quanto riguarda il Congresso attuale, provvederà perché non più tardi di un quinquennio venga indetto un secondo Congresso Catechistico.

La seduta pomeridiana era attesa con

vita ansietà. La Cappella era gremita. Monsignor Vescovo di Piacenza annunzia l'ordine del giorno ed indi dà la parola al Vescovo di Cremona, incaricato del discorso di chiusura. Egli fece una sintesi dell'operato del Congresso, esalta, impudicissima, indi si pose a svolgere osservazioni e consigli pratici che tennero per circa tre quarti d'ora immota tutta l'adunanza. Era un silenzio imponente. Ebbero lampi di viva eloquenza, e, allorché cominciava le sue parole dedicando sé e tutti alla causa di Gesù Cristo e della Chiesa, l'Eminentissimo Capolatro, dalla sua sedia si portò vicino al Vescovo a stringergli la mano. A quell'atto scoppiarono i più vivi applausi.

Precedeva quindi la parola, con una modesta commovente, il Vescovo di Piacenza. Fu breve, toccante, ammirabile. Nel discendere dalla tribuna tutti ne volevano baciare il sacro anello. Il vicepresidente del Congresso Monsignor Pardini del Canonic Lateranense di Roma, illustrò il Cardinale ed i Vescovi dell'opera da essi prestata.

Indi, dopo a parlare Mons. Vicentini Arcivescovo di Aquila. Un torrente di idee egli versò in seno al Congresso con una eloquenza poderosa, affascinante. Ebbe immagini salvaci, efficacissime, interrotte da frequenti, vivissimi applausi. Se il tempo lo concederà, daremo alcuni dei principali tratti di questo discorso, che terminò con una graziosa allusione all'operato di Monsignor Cocchia, il fortunato scopritore dei centri di Cristoforo Colombo. Monsignor Cocchia che sedeva a destra del Cardinale prese la parola per parlare di quell'Eroe e l'additò maestro di Catechismo fra i selvaggi, e chiuse acclamando al Vescovo di Piacenza, il Colombo dei Congressi Catechistici.

Un'ultima parola doveva essere quella della riconoscenza dei Sacerdoti convenuti per il bene loro fatto da questo rivalettimo Congresso. Incaricato di fare queste ringraziamenti fu il Prevosto di S. Stefano di Milano.

Al terminare di queste parole s'intuono da Mons. Scalabrini il Te Deum. Il Cardinale Capolatro disse le preghiere ri-

tuali; rivolse un ringraziamento a tutti ed all'ospitale città di Piacenza, indi impartiva la santa benedizione.

NEI DESERTI AFRICANI

UN CONFRONTO DEL PROTESTANTE WISSMANN

Il Santo Padre Leone XIII dietro proposta della S. Congregazione di Propaganda istituì di recente un nuovo Vicariato apostolico nel centro dell'Africa e ne affidò la direzione ai Padri d'Algeri del Cardinalo Lavignerie.

Il territorio di questo Vicariato si trova presso ai Grandi Laghi, fra il fiume Zambesi ed uno dei suoi affluenti il Chire ed il lago Nyanza.

In questa maniera fu completato il vasto campo d'azione dei fedeli discepoli del Cardinalo missionario, che sacrificano tutto per salvare le anime, e per portare ai popoli perduti nell'Africa equatoriale la benedizione e la luce della fede e della civiltà.

L'erezione di questo nuovo Vicariato è stata soprattutto richiesta dalle difficoltà che avevano i missionari d'Algeri di penetrare nello loro missione, dacché la spedizione del luogotenente alemnanno Wissmann aveva reso l'accesso più difficile dal lato di Zanzibar.

Una parte del Vicariato si estende ai possedimenti portoghesi; perciò fu d'uopo intendersi con quel governo il quale facilitò inamantemente l'impresa. Così i missionari d'Algeri potranno entrare direttamente nella loro missione, prendendo la via fluviale del Zambesi, rimontando il Chire che esce dal lago Nyanza.

A questo proposito, non sarà senza interesse di far notare in quali termini l'esploratore tedesco, il luogotenente Wissmann, parla della missione dei padri d'Algeri in queste contrade. Egli rende loro una testimonianza non sospetta in un suo recente volumetto intitolato: *La bandiera tedesca attraverso l'Africa*.

Arrivato a Tabora, fu ricevuto dal superiore della missione, il R. P. Hantendorp. «I tre altri missionari, disse egli, e i loro tre fratelli laici, si erano già collocati con intenti pratici, così che è propria di tutti i missionari cattolici.

«Questi vivono con poca spesa, e in modo più sano che non sia in altre stazioni, grazie alla collina che praticano dei campi e degli orti, ed all'allevamento del bestiame. La grande differenza che passa tra le missioni cattoliche, composte per la maggior parte di tedeschi dell'ovest e francesi, e le missioni degli inglesi protestanti, consiste in ciò che i primi si consacrano per sempre alla loro vita di attività e di sacrificio in quel clima così nocivo agli europei, mentre i protestanti non vogliono passare che qualche anno in mezzo ai negri.

«I missionari cattolici possono stabilire attorno a sé una tribù che li aiuti nelle loro fatiche, perchè essi si occupano anche degli schiavi e li raccolgono ordinariamente giovani, mentre i protestanti non vogliono esercitare il loro ministero che presso uomini assolutamente liberi.

«Se si considera che i fanciulli comperati e posti nelle mani di padroni umani vengono sottratti in tal modo ad ogni sorta di dolorosissima, se si pensa inoltre che il nero ha bisogno di una direzione ferma ed autorevole, se d'altra parte si osserva che i missionari protestanti col voler seguire un altro sistema non possono trattenere presso di sé gli allievi, i quali in loro assenza perdono e fanno perdere agli altri il frutto di più settimane di lavoro, e che questi allievi liberi non si trovano alle volte neanche al prezzo di forti somme, bisogna convenire che il sistema dei missionari cattolici è il migliore, perchè i risultati ottenuti parlano in loro favore.

«Se in qualche contrada i missionari inglesi ottengono qualche risultato, l'ottengono con forti spese. Questo è l'unico loro segreto.

L'autore protestante conclude affermando che la religione cattolica è molto più accessibile ai negri, che non sia il protestantesimo, troppo freddo e rigoroso.

Crispi giudicato in Inghilterra

Quando alla Consulta in Roma arriva lo Standard di Londra, e, tra le righe, v'apparece o qualche lode che si dia al-

APPENDICE

TOMM

L'irlandese non rispose una parola, ma questo incidente l'aveva fatto riflettere.

Perchè il forestiere aveva egli rifiutato così vivacemente di consegnare la valigia ad un altro? Perchè questa valigia fosse pesante bisognava che essa racchiudesse molto oro nei fianchi.

Faccendo questi pensieri, gli occhi dell'irlandese brillarono di cupidigia.

In quel momento i due uomini camminavano silenziosamente sotto la pioggia che non cessava di cadere. L'irlandese aveva insensibilmente aumentata la distanza che lo separava da Stephenson. Quando egli si trovò in una posizione da non essere veduto, trasse di tasca una fiaschetta, bevette un largo sorso di whiskey, poi lanciò in saccoccia abbandonandosi al seguente monologo:

« Cattiva giornata, diceva egli, cattiva giornata in verità. Avere gironzolato fin da stamattina nei docks, essermi nascosto sotto un mucchio di cordami al sopravvenire della notte, avere frequentato la per lo spazio di quattro ore, essermi introdotto con scalata:

difficile a bordo di un bastimento e non avervi trovato che queste vesti di calafato e una bottiglia di whiskey. E' poco. Ah! maledizione, non vi è più fortuna che per la gente dabbene.

L'irlandese si mise a frugare di nuovo rabbiosamente le saccoccie del cappotto.

« Oh! ma vi è anche qualche altra cosa, disse egli meravigliato.

E furtivamente, dalla saccoccia della sua veste, o piuttosto del cappotto che egli aveva rubato e di cui passava in quel momento l'ispezione, egli cavò fuori un oggetto che esaminò rapidamente sotto un fanale a gas. Era un enorme coltello-cattafatto, la cui lama era lunga sei pollici almeno.

Palpando colle sue mani che non erano immacolate, quest'arma terribile, l'irlandese si sentì correre un brivido per le vene. Quale funesta idea eragli mai balenata sul cervello? Egli gettò uno sguardo, da un lato al grosso cane danese, che rispose con un nuovo ringhio e una seconda mostra di mascelle capaci di stritolare una sbarra di ferro.

L'irlandese intinamente indistreggiò di un passo.

« Che cosa è? Tomm? disse Stephenson, vieni qui.

Egli fece passare innanzi il cane.

In quel punto la riva di scarico era tutta

ingombra ed avrebbe difficilmente permesso a due persone di passare una accanto all'altra, nello spazio lasciato vuoto, per i pedoni, fra due montagne di balle di cotone.

Il cane precedeva i due uomini, Stephenson lo seguiva, e l'irlandese stava di dietro.

« Sempre dritto, non è vero? domandò Stephenson alla sua guida, senza voltarsi indietro.

« Voi non potete sbagliare, rispose l'irlandese; di qui voi vedrete il cancello di uscita dal porto.

Continuarono così a camminare senza scambiarsi neppure una parola. Il vento soffiava burrascoso, una pioggia glaciale continuava a cadere. Malgrado il freddo, l'irlandese era tutto eretto e di tanto in tanto sollevava il suo logoro cappello per torgersi la fronte. Egli stringeva nella sua destra il coltello che aveva estratto di tasca. Tutto ad un tratto l'aprì e, senza arrestarsi, assicurò l'arma nella sua mano, a mezzo di un fazzoletto sabbigliato, poi aspettò che il momento gli sembrasse proprio per compiere ciò che aveva risoluto.

I due viaggiatori camminavano intanto nelle ombre proiettate dal cumulo di balle di cotone, che formavano come due tori a destra e a sinistra.

Tutto ad un tratto l'irlandese che camminava dietro a Stephenson, si prese colla

sinistra pel collo della camicia, alzò il braccio destro e vibrò il coltello, che disparve fino al manico nel dorso dell'americano.

Senza emettere un grido, Stephenson cadde boccone colle braccia aperte.

Al rumore della caduta, il cane si volse indietro; e vedendo il suo padrone a terra, gli si precipitò sopra, lo leccò, sforzandosi di farlo mettere supino. Accorgendosi dell'immobilità del suo padrone, l'istinto dell'animale capì che tutto era finito, impetuosamente cominciò a guaire lamentevolmente.

Dopo questa espressione di dolore, il cane prese uno slancio, ma l'irlandese era già sulla difensiva. Sicuro di essere assalito da questo terribile avversario è immaginandosi che egli potrebbe solo impadronirsi della valigia che bramava quando avesse soppresso il cane, egli lo aspettava col coltello alla mano. Protetto a destra e a sinistra da balle di cotone, l'irlandese credeva di essere sicuro di non avere a temere che un attacco di fronte. Egli si era adunque messo in posizione di difesa per ricevere il cane sulla punta della sua arma quando gli si avrebbe addosso.

(Continua)

Fratelli Boccardo — Via Arvia 11, Torino

L'Italia, meglio ancora se qualche griffata al Vaticano, subito subito, que' brandelli, storpiati e taglieggiati, come Dio ve li dia dalle cattedre ministeriali, sono inviati alla *Riforma* perchè li riproduca, facendone rimpallare quello che non c'è. Aspettando che l'organo di Crispi faccia altrettanto, riproduciamo dal diario inglese suldata del 23 corr. le seguenti osservazioni:

Oltre il Papato, l'Italia ha un altro nemico, la Francia. Noi non potremmo onestamente asserire che l'Italia non sia in qualche modo responsabile dell'odio che possono avere contro di essa. Francia e Francesi. Il signor Crispi, del cui pronto miglioramento da un brutale e vile assalto oggigiorno si talleggia, ha certamente fatto ogni sforzo per mettersi hanc in evidenza nella politica europea. Noi però dubitiamo — anche malgrado gli elogi largitigli da re Umberto — se egli sia stato davvero un ministro prudente, un vero uomo di Stato; e se non abbia tratto l'Italia in difficoltà, in pericolo, da cui i suoi più quieti, più modesti e più provetti predecessori hanno sempre cercato di allontanarla.

Noi non intendiamo con ciò di asserire che l'Italia non è saggia nel coltivare relazioni amichevoli e anche strette colla Germania e coll'Austria. Ma ciò potea essere fatto con minore ostentazione, in modo da non urtare i sentimenti dei Francesi, in modo insomma, meno irritante; e un vero uomo di Stato avrebbe conosciuto il mezzo di assicurare all'Italia forti e leali amici, senza crearle nello stesso tempo forti, amari nemici, disposti a non perdonare.

L'Italia paga già molto cara l'ambizione del signor Crispi, di gonfiare sé e l'Italia (*to swell himself and Italy*) alle proporzioni di uomini di Stato e di nazioni più grandi del vero.

Il popolo francese è patriottico in ogni direzione, compresa la finanziaria. Dopo la denuncia del trattato commerciale colla Francia, la Francia ha fatto ogni sforzo per rifiutare i prodotti e i fondi pubblici italiani; e vi ha messo maggior zelo, vedendo Crispi fare tanti inutili viaggi a Berlino. La conseguenza è che l'Italia soffre molto acutamente in senso economico. Essa ha perduto un buon mercato pe' suoi vini e per le altre merci; i suoi disavanzi annuali crescono sempre; e vi ha perfino chi pensa che l'Italia debba tornare presto al corso forzoso.

I BIGLIETTI DA MILLE DUPLICATI

Annunziamo che nel ritiro dei biglietti consorziali vennero trovati dei biglietti da mille duplicati, per la somma di 271 mila lire.

Nominata una Commissione d'inchiesta, questa ha ultimato il suo lavoro, concludendo, in tesi generale, che i biglietti duplicati, i quali non combinano colla matrice della stessa serie e numero non sono legittimi; e, in tesi speciale, che l'esistenza dei detti biglietti non si può spiegare senza ammettere che vi sia stato abuso dei mezzi destinati alla fabbricazione dei biglietti legittimi.

In seguito a queste conclusioni, l'autorità giudiziaria ha rivolto le sue indagini al personale già addetto all'officina, nella quale furono fabbricati i biglietti consorziali da mille.

ITALIA

Gravina (Puglie). — Sindaco e banchiere aggrediti. — Giorni sono il sindaco Domenico Lettieri ed il banchiere cav. Giuseppe d'Alonzo, ritornando dal villaggio di Poggioreale, lontano 12 miglia da Gravina, dove il d'Alonzo aveva incassato certe sue cambiali, per circa 100 mila lire, furono aggrediti per via da otto individui, i quali, minacciandoli di morte, si fecero dare le 100,000 lire del d'Alonzo.

Parma. — Un ponte che crolla. — Sabato mattina a Parma verso le nove alcuni operai muratori stavano lavorando sopra un ponte di servizio elevato per le opere necessarie al penultimo arco del ponte, di

circonvallazione che si sta costruendo sul Parma, fuori porta Garibaldi. Ad un tratto si spezzò una delle antenne di sostegno e tutto il ponte di servizio rovinò nell'acqua con orrendo fracasso. Fu un momento terribile! Accorsero subito tutti gli altri operai, che si diedero subito con trepidazione allo sgombero dei materiali. Cinque furono gli operai feriti. Angelo Tanzi, il più grave, si ebbe fratturata una gamba; Angelo Maggiani, Marcello Rangoni, Emilio Gatta, riportarono alcune ferite, fortunatamente non gravi; ad Alessandro Campanini cadde un trave sulle reni; non producendogli che un semplice indolenzimento.

Gli altri operai poterono restare illesi, aggrappandosi ai pali del ponte. Accorsero subito le autorità comunali e molti cittadini. I feriti furono subito trasportati all'ospedale, dove ad un tratto fu trattenuto che il Tanzi; gli altri furono inviati alle loro case. Se il fatto sia imputabile al caso o a negligenza sarà stabilito dall'inchiesta giudiziaria, magro compenso per le famiglie delle vittime.

Torino. — *Bacco ferito.* — Un incidente spiacevolissimo avvenne nel teatro Gerbino. Si rappresentava l'*Orfeo all'Inferno*. Mentre, sopra una specie di carro trionfale, il dio del vino attraversava la scena, il carro si sfasciò, e l'artista sotto le spoglie di Bacco ruzzolò a terra, riportando non lievi contusioni. Tutto accorse gente, e, in mezzo la grande confusione, si scosse lo spettacolo, calando il sipario. L'artista ferito è padre del capo-comico Maresca. Molti spettatori dalle sedie, credendo a guai peggiori, salirono sul palcoscenico; altri scapparono dal teatro. Accorse un medico, dichiarò non trattarsi di lesioni importanti.

ESTERO

Belgio. — *Matrimonio principesco.* — Al castello di Haverlé presso Lovanio, fu celebrato il matrimonio della principessa Sofia di Arenberg, seconda figlia del defunto duca Engelberto, con suo cugino, il principe Giovanni d'Arenberg, capitano di cavalleria nell'esercito prussiano, figlio del principe Antonio d'Arenberg e della contessa Maria Mérode.

La cerimonia fu magnifica.

Cina. — *Guai se si usasse così in Italia.* — Un fatto veramente meraviglioso si manifesta nell'Impero Cinese.

Da oltre 900 anni nel paese dei figli del sole non è avvenuto alcun fallimento di banche.

Olt'è spiegato così: Un'ordinanza dell'imperatore Hs-Hung, ordina che nel caso d'insolvenza d'una banca, vengano recise le teste del presidente, del cassiere e dei direttori della stessa, e che poi tali teste, vedove del loro corpo, sieno appese agli angoli della via al di sopra dei libri d'ufficio.

Francia. — *Due vittime di un malato.* — Nell'ospedale della « Croce Rossa » a Lione doveva eseguirsi pochi giorni or sono una dolorosa operazione. Onde assopire l'infirmità, gli venne somministrata prima dell'operazione una buona dose di cloroformio; però l'ammalato, uomo robustissimo e per soprappiù buono, al primo taglio si svegliò. Tolse di mano al medico operante la lazzetta, e pria che glistanti l'avessero potuto afferrare, uccise il medico come pure una suora ventenne, presente all'operazione. Lo fece naturalmente, perchè fuori di sé per il dolore. In allora venne catturato, e condotto nell'ospedale degli inquisiti; ove i medici, vedute vano ogni narcotico per addormentarlo, in piedi sentimenti lo assoggettarono all'operazione, la quale riuscì a piena soddisfazione dei medici operanti, i quali punto non dubitano del suo pieno ristabilimento.

Cose di Casa e Varietà

Un bel progetto

Togliamolo dalla *Specola* di Padova quanto segue:

« Sappiamo che i Circoli della Gioventù Cattolica S. Antonio di Padova, S. Proademo di Este e S. Gaetano di Thiene hanno indirizzato ai *Cattolici della Diocesi di Padova* un appello perchè ogni parrocchia della Diocesi mandi a Roma, almeno un pellegrino nel prossimo mese di gennaio, proponendo di formare delle unioni o gruppi di persone le quali, a cominciare dalla 1.ª

domenica del mese di ottobre fino alla festa del S. Natale versino una tenue offerta. La festa del S. Natale, in ciascuna parrocchia dove si è costituito il gruppo di offerenti, si fa tra i medesimi contribuenti l'estrazione di uno o più nomi, ai quali si assegna o intera la somma raccolta, o parte di essa, quale sussidio per il viaggio a Roma. Ogni parrocchia, coi nomi dei singoli contribuenti, verrà trascritta in apposito foglio, per formare un elegante *Album* da unirsi al S. Padre, quale documento di quello che ha saputo fare per il Pellegrinaggio italiano a Roma nel 1890 la *Diocesi di Padova*. Noi raccomandiamo vivamente l'opera proposta a tutte le Associazioni ed Unioni cattoliche della Diocesi, e ben volentieri pubblicheremo in seguito tutte le parrocchie aderenti a questo progetto ».

Noi non possiamo che approvare e lodare questo bel progetto, e far voti, perchè le zelanti associazioni cattoliche, le più persone promuovano anche nelle parrocchie della nostra Archidiocesi questa bell'opera, che assicurerà una bella rappresentanza del cattolico Friuli ai piedi del S. Padre.

Cose ferroviarie

L'*Adriatica* ha presentato per l'approvazione al ministero dei lavori pubblici la proposta per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 66.951.55 e 66.987.13 della ferrovia Udine-Pontebba, onde difenderla dalla caduta dei massi e dalle valanghe di neve.

Per i commercianti

Telegrafano da Roma, 30: Al ministero d'agricoltura e commercio è giunta notizia che la Ditta Ihles e Sankey di Londra ha mandato una circolare ai suoi corrispondenti in Italia, con la quale li avverte che, in seguito alla crisi delle Banche ed all'emissione di una nuova carta moneta dello Stato, essi intendono di non far affari in Italia che soltanto a pronta cassa.

Si spera che i nostri commercianti risponderanno convenientemente alla strana pretesa.

Disgrazia

Il contadino Della Pietra G. da Cerciavento, caduto accidentalmente dal proprio carro tirato da due buoi, rimase all'istante cadavere.

La solita vittima

A Socchieve la bambina Loser M. d'anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori, trasulavasi vicino alla roggia attigua alla propria abitazione, e cadutavi dentro si annegò.

Ladra arrestata

Dagli agenti di P. S. venne arrestato O. M. da Meduno, domestica presso il tabaccaio Moretti, per furto di lire 50 a danno del proprio padrone.

Il primo ombrello

Secondo la « Tagliche Rundschau », la invenzione degli ombrelli da pioggia, conta più di 1000 anni, e risale precisamente all'anno 892 dell'era cristiana.

In quell'anno, Alcuino, vescovo di Tours, mandò in regalo al vescovo Arno, di Salisburgo, un grande ombrello, accompagnando questo dono con una lettera contenente le seguenti parole:

« Misi charitati tuas tentorium, quod venerandum caput tuum defendat ab imbribus ».

Questo ombrello venne così spedito ad una distanza di 150 miglia, accompagnato da una forte scorta d'armigeri, sicchè non cadde in mano dei ladroni.

Il chirurgo dentista americano

dott. L. Bettmann in seguito alle straordinarie richieste prolungherà il suo soggiorno a Udine sino al 10 ottobre, ricevendo sempre all'ALBERGO D'ITALIA tutti i giorni, dalle 9 ante alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio.

Posa di denti finti e dentiere americane perfezionate senza anodi, leggerissime. Orificazioni con l'oro in spugna. Operazioni senza dolore con l'insensibilizzazione Bettmann.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti deboli vari Italia superiore meridionali nell'inferiore — cielo coperto con pioggia. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Per il mese d'Ottobre

Preghiera al Patriarca S. Giuseppe prescritta dal S. Padre Leone XIII da recitarsi in tutte le chiese dopo il Rosario nel mese d'Ottobre.

Elegantissima edizione in còlombotografia, con la versione italiana, paginette 8, la copia centesimi 10, copie 12 lire 1.

La stessa preghiera edizione economica pag. 6, la copia centesimi 2, copie 10 cent. 15, copie 100 lire 1, copie 1000 lire 8.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Portogruaro

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 30 settembre 1889.

ATTIVO

Numerario in Cassa	L. 61,734.12
Effetti scontati	» 2,988,217.58
Anticipazioni contro depositi	» 34,402.—
Valori pubblici	» 724,973.30
Debiti diversi senza spec. class.	» 3,428.02
in Conto corr. garantito	» 285,802.43
Riparti	» 60,000.—
Ditte e Banche corrispondenti	» 63,418.53
Agenzia Conto Corrente	» 108,365.87
Stabili di proprietà della Banca	» 31,600.—
Depositi a cauzione di O. C.	» 380,069.50
id. id. anticipat.	» 47,900.14
id. id. dei funzion.	» 82,250.—
id. id. liberi	» 108,309.—

Totale Attivo L. 4,893,470.58

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 18,556.21
Tasse Governative	» 9,107.50
	» 27,723.71

L. 4,921,194.29

PASSIVO

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—
Fondo di riserva	70,487.34
	» 370,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	» 32,394.03
Depositi a risp. L. 1,312,291.74	
idem a piccolo risparmio	» 86,592.44
id. in Conto corr.	» 1,950,304.44
	» 3,355,188.32
Ditte e Banche corrispondenti	» 418,285.23
Crediti diversi senza speciale classificazione	» 34,914.81
Azionisti Conto dividendi	» 1,404.—
Assegni a pagare	» 393.95
Depositi div. per dep. a caus.	» 427,969.64
Detti a cauzione dei funzionari	» 82,250.—
Detti liberi	» 108,309.—

Totale Passivo L. 4,812,636.32

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 82,110.87

Risparmio e saldo utili esercizio, pres. » 20,447.10

L. 4,921,194.29

IL VICE-PRESIDENTE

Ing. R. MARCOTTI

Il Sindaco

Antonio Mussati

Il Direttore

Omero Locatelli

BIBLIOGRAFIA

Opportunissima pubblicazione ascetico-storica-morale.

La solerte libreria arcivescovile Ditta Giacomo Agnelli di Milano, già da parecchi anni viene pubblicando gli *Opuscoli-Immagini per nostri tempi*, dell'abate Isidoro Mullois, Missionario Apostolico francese, i quali sono oramai conosciutissimi presso i buoni lettori. Morto il Mullois, la stessa Ditta trovò una felice continuatore nella pubblicazione di sani e santi libri nel Missionario Apostolico milanese, il M. Rev. Professore Dr. Aquilino Citterio, teste decorato da S. S. Leone XIII, colla croce d'argento « *Pro Ecclesia et Pontifice* », il quale diede opera a mettere in luce ogni mese opuscoli ascetici, storici e morali, sotto il nome collettivo di « *Anno santificato* ». Ecco i titoli dei volumetti pubblicati finora per questa prima serie dal Sac. Prof. Citterio, coll'approvazione arcivescovile:

1. — *Cristo e la Chiesa*, ossia istruzioni sulla Settimana Santa, e preghiere per la visita alle sette Chiese, coll'aggiunta di opportuni pensieri e riflessi dogmatici, storici e morali sulla santa Pasqua. (Pel mese di aprile).
2. — *Maria e la Chiesa*, ossia fiori e frutti colti dai santi, proposti ai fedeli che vogliono amare e far amare altrui la Madonna nel mese ad essa consacrato, coll'aggiunta di opportuni ricordi. (Pel mese di maggio).
3. — *Rimedio ai mali presenti*, ossia insetto del sacro Cuore di Gesù, colle istruzioni e preghiere relative alla solenne adorazione della SS. Eucaristia esposta nel giro delle 40 ore. (Pel mese di giugno).
4. — *Tesoro della Chiesa*, ossia istruzioni

